

Corso Seminariale
PROTEZIONE CIVILE: Metodi e Pianificazione
POLITECNICO DI TORINO
17 Aprile – 22 Maggio 2018

Il corso ha l'obiettivo di fornire elementi quantitativi per costruire piani comunali di protezione civile allo stato dell'arte delle conoscenze. In particolare verranno trattati le Analisi Ricognitive della Pericolosità da Alluvione in aree non perimetrate, l'Inventario e perimetrazione di aree a rischio, Sistemi e metodi per il preannuncio delle piene, Sistemi e metodi per il preannuncio dei distacchi di versante, Piani Comunali di Protezione Civile.

Programma dettagliato:

data	orario	docente	argomento lezioni	ore
martedì 17 aprile 2018	8.30 - 11.30 (Aula 19)	P.Claps P. Versace	Analisi Ricognitive della Pericolosità da Alluvione in aree non perimetrate - Eventi del passato: Atrani 2010 e Genova 2011 - Reti di monitoraggio <ol style="list-style-type: none"> a) Criteri generali di preannuncio: misure a terra, misura dei precursori, previsione dei precursori b) Reti telepluviometriche: tipi di dati e loro reperibilità c) Dati satellitari sull'umidità dei suoli (cenni) d) Rete radar (cenni) - Esempi di ricerca e reperimento dati - Elementi teorici nei Piani Comunali di Protezione Civile <ol style="list-style-type: none"> a) Modello di intervento nella gestione dell'emergenza b) Presidio territoriale c) Informazione alla popolazione 	3
	14.30 - 17.30 (Aula Bibolini @DIAT13/ LAIB1)	P.Claps P. Versace	- Classificazioni di massima delle aree vulnerabili <ol style="list-style-type: none"> a) Il progetto AVI b) I progetti di crowdsourcing (FloodBook) - Scenari di evento e scenari di rischio da Inondazione - L'attualità	3
martedì 24 aprile 2018	8.30 - 11.30 (Aula 19)	S. Lo Russo	Inventario e perimetrazione di aree a rischio - Fenomenologia del dissesto <ol style="list-style-type: none"> a) Categorizzazione di frane e terremoti b) Definizioni, modalità osservative, catalogazione c) Reti di monitoraggio degli eventi di dissesto d) Carte e sistemi informativi per l'inventario dei fenomeni franosi e di Zonazione sismica - Esempi di ricerca e reperimento dati	3
	14.30 - 17.30 (LAIB1 / LG11 @DIAT13)	E. Perucca	- La valutazione della pericolosità Idraulica nei PAI e nei PGRA (Interattivo) <ol style="list-style-type: none"> a) portata di progetto, profilo di rigurgito (moto stazionario), aree inondabili (criterio morfologico) b) eventi anomali (rottura argini, ostruzione strettoie, errori Di dimensionamento, sovralluvionamento repentino) 	3

data	orario	docente	argomento lezioni	ore
martedì 8 maggio 2018	8.30 - 11.30 (Aula 19)	P. Versace	Sistemi e metodi per il preannuncio delle piene - Eventi del passato: Crotone 1996 - Modelli di preannuncio - Modelli afflussi deflussi - Generalità sui modelli AD - Modello Nash speditivo o equivalente - Soglie pluviometriche (1)	3
	14.30 - 17.30 (Lab. Didattico 1 @DIAT13 / LAIB1)	P. Versace	- Soglie pluviometriche (2) INTERATTIVO a) Soglie basate su eventi accaduti nel passato b) Soglie con periodo di ritorno prefissato c) Falsi allarme e mancati allarme d) Importanza della back analysis - Riferimenti normativi (D. lgs. 1/18, Indirizzi operativi allertamento)	3
martedì 15 maggio 2018	8.30 - 11.30 (Aula 19)	P. Versace	Sistemi e metodi per il preannuncio dei distacchi di versante - Eventi del passato: Sarno 1998 - Modelli piogge frane a) Generalità sui modelli PF b) Modello FLaR	3
	14.30 - 17.30 (LAIB1 / LGI1 @DIAT13)	S. Lo Russo	- Casi di studio movimenti franosi a) Inquadramento generale normativo b) Inventario e mappatura (in interazione) delle aree esposte al rischio di frana	3
martedì 22 maggio 2018	8.30 - 11.30 (Aula 19)	S. Lo Russo	Piani Comunali di Protezione Civile - Casi di studio fenomeni sismici a) Inquadramento generale normativo b) Inventario e mappatura (in interazione) delle aree esposte al rischio sismico c) Iniziative divulgative e/o partecipative (Io non Rischio, etc.)	3
	14.30 - 17.30 (Sala Riunioni P1 @DIAT13)	P. Versace	- Scenari di evento e scenari di rischio a) Punti singoli b) punti critici, punti di osservazione, punti di intervento, punti strategici c) Definizione di scenari di rischio per le persone (metodo EVIL) - Esempi applicativi di carte di scenario di evento e di rischio - Conclusioni: direzioni di evoluzione dei piani Comunali di Protezione Civile	3
TOTALE ORE				30